

ha inviato ai 46 sindaci
omuni del Pescaresc
ando il tragico terremo-

dal pre allarme
di affrontare l'emergenza.
Promotore degli strumenti è

una sorta di censimento ue-
gli edifici più vulnerabili, del-
le case che, a causa dell'età,

ni passati di movimenti fra-
nosi di ampie dimensioni, è

scade quali finanziare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Addio a Carinci, lo stampatore di Beuys

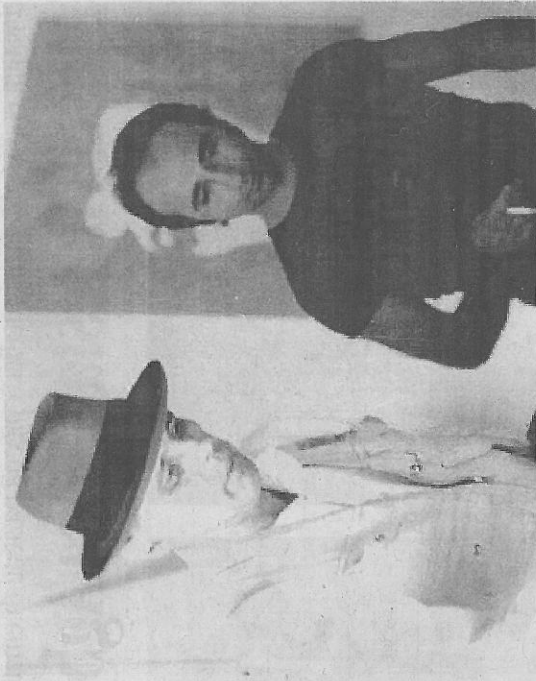
Il mercante d'arte che ha collaborato con l'artista tedesco

Tram stop
la serigrafia
di Beuys
esposta
al museo
Colonna
e reputata
falsa

PESCARA. Lucio Carinci, 72 anni, lo stampatore dell'artista tedesco **Joseph Beuys**, è scomparso nella sua casa di Montesilvano la mattina di Pasqua. Malato da tempo, lascia la moglie **Aurelia** e i figli **Gianluca** e **Chiara** che, ieri pomeriggio, si sono raccolti attorno al feretro nella chiesa colma di Montesilvano. Laureato in Economia e commercio, anche docente per un breve periodo, Carinci è stato un personaggio eclettico: appassionato di musica e soprattutto di arte. Negli anni Settanta, Carinci, che era originario di Chieti, è stato lo stampatore di molti artisti tra cui Beuys, l'artista tedesco che proprio

in quegli anni aveva scelto l'Abruzzo, in particolare Bologniano, come sua seconda patria elettiva. Sempre in quel periodo, Carinci ha aperto a Orsogna la discoteca Focus, mecca della musica afro, come viene ricordata, che ha ospitato tanti di tra cui anche **Claudio Di Rocco**. Dalla fine degli anni Ottanta, Carinci ha scelto di dedicarsi solo all'arte diventando uno stimato mercante, girando il mondo per comprare opere contemporanee e poi rivenderle. Negli ultimi anni, aveva fissato il suo ufficio a Pescara, in viale Bovio.

Carinci non è potuto intervenire nel dibattito sollevato, nell'ultimo mese, sulla serigrafia «Tram Stop» di Beuys che è stata esposta al museo Colonna di Pescara durante la mostra Pescaresc Art. La serigrafia, secondo il racconto del proprietario,



A sinistra l'artista tedesco Joseph Beuys e Lucio Carinci

un cornicciaio di Montesilvano, era stata stampata proprio da Carinci e recava la firma dell'artista tedesco. Sull'opera esposta al museo Colonna si è aperta però una disputa sulla sua autenticità.

Lucrezia De Domizio Durini, amica e seguace di Beuys, ha gridato al falso perché l'opera, secondo la baronessa di Bologniano, era diversa dall'autentica, da lei posseduta, sia per le dimensioni che per i colori. Oppo-

sto il parere degli organizzatori e dei curatori della mostra che avevano più volte ribadito che su quella serigrafia c'era l'autografo di Beuys. Così ha raccontato **Angelo Mucci**, il cornicciaio di Montesilvano, proprietario dell'opera. Durante i vari incontri delle scorse settimane, Mucci ha ricordato di aver ricevuto in regalo la serigrafia autografata proprio da Carinci. (p.a.u.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scomparso

a 72 anni

Stampò la serigrafia

Tram Stop al centro della disputa sul falso

di musica e soprattutto di arte. Negli anni Settanta, Carinci, che era originario di Chieti, è stato lo stampatore di molti artisti tra cui Beuys, l'artista tedesco che proprio

